

Bud Spencer, l'amore dei fan ora è un film

Dall'Austria il documentario **Lo chiamavano Bud Spencer** realizzato con crowdfunding

◀ Indietro ▶ Stampa

G+

Tweet

Consiglia 1187



(di **Francesca Pierleoni**) Migliaia di fans da tutto il mondo hanno contribuito a rendere possibile, attraverso il crowdfunding **Lo chiamavano Bud Spencer**, il documentario/road movie realizzato in otto anni di lavoro, dall'austriaco 28enne Karl-Martin Pold. Il film non fiction dopo il debutto in Austria e in Germania, a luglio, in oltre 200 sale, dove è restato in programmazione per due mesi, arriva alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Riflessi. E **Giuseppe Pedersoli**, il figlio dell'attore scomparso nel 2016 a 86 anni, annuncia che "prepareremo anche un'edizione italiana da far uscire nelle sale, sperando di non sfigurare rispetto ai tedeschi".

Il documentario è una testimonianza originale e appassionata della capacità di Carlo Pedersoli in arte Bud Spencer di coinvolgere, divertire, e spesso creare con i pubblici più diversi e di più generazioni, anche una forte connessione emotiva. Lo dimostrano ad esempio, le immagini dell'affetto e delle file chilometriche ai firmacopie con cui l'attore era stato accolto in Germania qualche anno fa durante il tour di promozione della sua autobiografia. "Ho dedicato a Bud Spencer due tesi universitarie. Da bambino lo amavo per le sue scene di scazzottate e perché difendeva i deboli, da più grande ne ho apprezzato lo humour - spiega Pold all'ANSA - mi sembrava incredibile non ci fosse un documentario su di lui".

Il regista rende coprotagonisti dell'omaggio **due dei più grandi fans dell'attore: Marcus**, che guardando i film di Bud Spencer ha ritrovato la positività e la voglia di lottare dopo un grande incidente che rischiava di lasciarlo su una sedia a rotelle, e **Jorgo**, non vedente, che fin da piccolo ha tratto dai film di Spencer e Hill coraggio e ottimismo per affrontare i momenti più difficili. Pold segue Marcus e Jorgo nel viaggio che fanno dalla Germania all'Italia per conoscere il loro idolo e spiegarli quanto abbia contato per loro: un sogno che si realizza, con un emozionante incontro a casa dell'attore, arricchito da chiacchiere e pranzo insieme a base di spaghetti, realizzato circa sei mesi prima della morte di Spencer.

"La mia filosofia di vita - spiegava l'interprete di 'Piedone' ai due fans - è sintetizzata da una parola napoletana, 'futtetenne', **la vita va presa con leggerezza**". In un andamento che richiama ritmi, battute e suoni di quel cinema popolare, citato costantemente da sequenze e backstage, le dinamiche reali da 'buddy movie' tra Marcus e Jorgo, si uniscono al coro di aneddoti e ricordi legati all'attore napoletano, evocati da amici e collaboratori. In primis Terence Hill, che racconta il loro sodalizio e la loro amicizia. Ma anche, fra gli altri, il regista Alessandro Capone, il 'cattivo' Riccardo Pizzuti, Sandra Zingarelli, figlia di Italo, produttore dei film di Spencer e Hill e loro compagno di avventure a tavola e i compositori di colonne sonore, Guido e Maurizio De Angelis, alias Oliver Onions.

Speciali ed Eventi

Lavazza, in calendario 2018 17 ambasciatori sostenibilità

Da Massimo Bottura a Andre Agassi e Carlo Petrini



Bper Banca svela la sua galleria, da Reni a Guercino

Il presidente Odorici: 'Un dono alla città'



Beauty: studio, mercato profumo vale oltre 1 mld di euro

Nel 2016 crescita del 2,5%, aumenta consumo fragranze unisex



vai alla rubrica >>

Più lette

Press Release

Solo Show, Maria Mulas in mostra all'Howtan Space di Roma

Pagine Sll SpA



Interflora, a Miss Italia la bellezza si sposa coi fiori

Pagine Sll SpA



Artesi, Ardeco e Agha: le tre "A" per la nuova idea dell'arredo bagno

Pagine Sll SpA



Danilo Callegari, designer delle avventure estreme al Club Kristalia

Pagine Sll SpA



Interflora promuove nelle Scuole la "Giornata del Fiore": il valore educativo del mondo floreale

Pagine Sll SpA



vai alla rubrica >>